8

# CRONACADIBRESCIA

# Fede e gioielli

Tra nuove necessità e beni ritrovati

L'ALLARME. Il caso di San Giacinto di sabato scorso riaccende l'attenzione sulla cura degli edifici

# Le chiese in «bilico» ma i fondi mancano

Brescia vanta un immenso patrimonio: sono 1400 i luoghi di culto nella giurisdizione della diocesi Urgenze a Lamarmora, San Polo e per Sant'Agata

### Mimmo Varone

È appena passata l'emergenza per le statue sulla facciata del Duomo Nuovo. Restano gli interventi urgenti per le chiese di San Giacinto a La-marmora e della Conversio-ne di San Paolo a San Polo Vecchio, entrambe inagibili per cedimenti strutturali. In lista d'attesa, ora, c'è soprat-tutto la chiesa di Sant'Agata, molto antica, con crepe e qualche cedimento. «È sottoposta a un control-

lo costante e sarà oggetto di un prossimo intervento», di-ce il direttore dell'Ufficio dio-cesano per i beni culturali ecclesiastici monsignor Federiciesiastici monsignor rederi-co Pellegrini. Interventi straordinari sarebbero neces-sari pure a San Lorenzo di via Moretto, ma il problema è sempre quello dei finanzia-menti.

BRESCIA POSSIEDE un immenso patrimonio ecclesia-stico di arte e storia, che ri-chiede un enorme sforzo di manutenzione. Le chiese sotmanutenzione. Le chiese sott-to la giurisdizione diocesana sono 1.255. Ad aggiungere le cimiteriali, quelle di congre-gazioni religiose e di proprie-tà comunali si sfiora il tetto delle 1.400. In città le parroc-chiali sono nove, per il resto in buono stato, ma in totale salgono a 40. Alcune molto

antiche, altre recenti.
Tutte sono nel programma
di manutenzione ordinaria e straordinaria. Lo sforzo eco-nomico per tenerle in ordine richiede «centinaia di migliaia di euro», considerando che un intervento straordinario ne richiede in media 200 mila, calcola il monsignore. San Giacinto ha meno di 70 anni, eppure il tetto si è peri-colosamente imbarcato da ri-chiederne l'interdizione. Il narroco – spiega don Pellegri-ni – ha preso contatti con in-gegneri e architetti per la pre-disposizione di un progetto che dovrà passare dalla Commissione tecnico pastorale

## **GLI EDIFICI** IN PERICOLO

Un patrimonio messo a rischio dalle intemperie Le chiese sotto la giurisdizione diocesana sono 1.255. Ad aggiungere le cimiteriali, quelle di congregazioni religiose e di proprietà comunali si sfiora il tetto delle 1.400. In città le parrocchiali sono nove, per il resto in buono stato, ma in totale salgono a quaranta



SAN GIACINTO. La chiesa ha meno di 70 anni, eppure il tetto si è pericolo-samente imbarcato da richiederne l'interdizione. Il parroco ha preso contatti con ingegneri e architetti per la predisposizione di un progetto



SAN POLO. La chiesa della Conversione di San Paolo a San Polo Vecchio menti strutturali che si manifestano sulla facciata e nelle navate



SANT'AGATA. In lista d'attesa c'è la chiesa di Sant'Agata, con crepe e qualche cedimento. «È sottoposta a un controllo costante», dice il direttore dell'Ufficio per i beni culturali monsignor Federico Pellegrini

della Curia. Solo dopo si darà corso alla gara d'appalto e ai lavori. Quella di San Polo Vecchio ha avuto cedimenti strutturali delle volte interne, e all'inizio di quest'anno è stata resa inagibile. Il proget-to di recupero, presentato nel 2016, è stato approvato dalla Cei l'anno scorso e fi-

nanziato per 400 mila euro. I lavori dovrebbero partire alla svelta. Non avrà più un anti Francesco e Chiara di via Bligny, crollata nel 2006. Due anni dopo la Curia ha ri-nunciato all'idea di ricostruirla, anche in considerazione che a Mompiano c'è un solo parroco. Per le manutenzioni la Diocesi si basa sulle offerte dei fedeli, di qualche Fonda-zione, e «in casi limitati dell'8 per mille a seconda delle richieste», precisa il monsi-gnore. Con quei fondi quest'anno si è messa mano a Sant'Alessandro e alla faccia-ta deteriorata della parrocchiale di Montirone

UN SOSTANZIOSO intervento c'è stato di recente a Sant'Afra, e nell'occasione si è dato corso pure a un progettutto corso pure a in proget-to pilota di monitoraggio di tutti i campanili cittadini. Nel complesso, tra 8 per mil-le e finanziamenti della Fon-dazione Cariplo c'è voluto mezzo milione di euro. Sul versante della Loggia, si ricor-derà che a dicembre dell'anno scorso si è concluso il restauro del santuario di Santa Maria dei Miracoli. Per far fronte alla mole di lavoro e prevenire interventi più complessi e costosi l'Uffi-cio di monsignor Pellegrini sollecita i parroci a manuten-zione e controlli ordinari di coperture, coppi, pluviali, ri-scaldamento, eccetera. «Con l'aiuto della Cei per il l'auto della Cet per il 2018-19 abbiamo persino di-stribuito ai sacerdoti un vade-mecum con l'elenco dei con-trolli da effettuare - sottoli-nea il monsignore -, proprio come avevamo fatto in prece-denza per calici e pianetes. Allertarsi alle prime macchie di unvido, a surficera le cauca di umido e verificare le cause del degrado provocato dal tempo nelle antiche come nelle nuove costruzioni può far risparmiare diversi soldi. •

## Una presenza articolata

le chiese della Diocesi di Brescia aperte al pubblico

le chiese private, di congregazioni, cimiteriali nella Diocesi

le chiese di proprietà della Loggia: Duomo Nuovo, Duomo Vecchio, Santa Maria dei Miracoli



le chiese cittadine sconsacrate e convertite ad altri usi

> una galleria d'arte. San Desiderio di via Gabriele Rosa è sede di un'associazione teatrale, San Giacomo di via San Faustino è sala polivalente per le attività parrocchiali. E San Rocco, quasi non più riconoscibile in via Elia Capriolo, è sede della Caritas della capitolo, e seue della caritas della parrocchia di San Giovanni. E la lista continua: San Tommaso di via Pulusella è diventata proprietà privata, Santi Pietro e Marcellino

di via Calegari è stata trasformata in magazzino, Santa Chiara è sala teatrale del Ctb, e San Bartolomeo di via Moretto era un locale della soppressa caserma Gnutti. Alcune conservano il loro valore artistico e continuano ad avere un ruolo nella vita cittadina

ALTRE, INVECE, sono del tutto scomparse, come le basiliche di San Pietro e Santa Maria Maggiore, nonché il battistero di San Giovanni, tutti in piazza del Duomo. Sant'Ambrogio ha fatto posto a piazza Vittoria, né vi è più traccia di San Domenico di via Moretto, Santa Maria Maddalena di piazzetta Boni, Santo Stefano in

## Le sconsacrate

## Arte, cultura e commercio Per 19 altre destinazioni

Le chiese di Brescia aperte al culto ad oggi sono 40, ma sarebbero quasi 60 se altre 19 non fossero state sconsacrate e destinate ad altri usi.

ALCUNE SONO notissime, come la basilica di San Salvatore in Santa Giulia, dichiarata patrimonio Unesco e inserita nel percorso museale cittadino come Santa Maria in Solario. La stessa chiesa di Santa Giulia è oggi adibita a sala conferenze come il Santissimo Corpo di Cristo lungo via Piamarta e San Giorgio di proprietà della Provincia, che possiede pure Sant'Agostino nell'omonimo vicolo adibita a Urp. San Barnaba, in corso Magenta, da anni è auditorium cittadino.

mentre Santi Filippo e



Giacomo di via Battaglie è sala espositiva come la chiesa di San Zenone all'Arco del vicolo omonimo. La chiesetta di San Mattia alle Grazie ha avuto nel suo destino la conversione a palestra per l'attiguo istituto scolastico. E non è andata diversamente per Santa Maria della Mansione, in corso Matteotti, diventata spazio commerciale e residenziale San Benedetto di via Cattaneo è

Arce in Castello, MI.VA.









Studenti del Capirola pronti a partire per un mese di Alternanza scuola lavoro a Praga! Progetto Pon 10.6.6B-FSEPON-LO-2017-45 "INTERNSHIPS IN PRAGUE" Un gruppo di studenti delle classi quarte, degli indirizzi del settore Tecnico Economico e Tecnologico (AFM, RIM,

TUR E CAT) partiranno a settembre 2018 alla volta della capitale della Repubblica Ceca per svolgere un periodo intensivo di alternanza scuola lavoro e potenziamento linguistico in lingua inglese, grazie al finanziamento dei Fondi Strutturali Europei Programma Operativo Nazionale (PON). Praga, città magica ricca di storia e arte, ma anche moderna metropoli europea e centro economico dinamico, vedrà gli studenti impegnati in settori commerciali legati ad attività di marketing e client care, organizzazione di eventi e comunicazione. L'idea progettuale è nata dalla volontà di valorizzare le azioni formative di Alternanza scuola lavoro, sviluppandole in un contesto internazionale che permetterà agli studenti del Capirola di conoscere e approfondire le interconnessioni socio-economiche e del mercato del lavoro in chiave europea e internazionale, di potenziare le competenze comunicative e relazionali in lingua straniera. Gli studenti svolgeranno infatti attività di potenziamento linguistico in

lingua inglese e svolgeranno attività in settori commerciali nell'area marketing, turismo e customer care o web research. Gli studenti selezionati sono molto motivati e si sono preparati in modo accurato, sostenendo l'esame di certificazione B1 in lingua inglese, prerequisito per la partecipazione al progetto, oltre ad attività di orientamento in collaborazione con enti esterni. Al rientro inoltre dovranno predisporre report dell'esperienza per condividere il progetto con la comunità scolastica e il territorio.

Questo progetto è solo l'ultimo di una lunga serie di attività progettuali che si sono aggiudicate fondi del programma PON 2014-2020 "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" : dai laboratori per rafforzare le competenze di base ai laboratori per una scuola aperta, dalle attività di valorizzazione del patrimonio artistico fino alle iniziative formative di Cittadinanza Europea che prevede mobilità all'estero. L'Istituto Capirola dimostra così di continuare a favorire propettualità che possano rappresentare esperienze didattiche innovative, di orientamento e internazionalizzazione.

Sede Leno: P.zza C.Battisti, 7/8 - 25024 - tel. +39-030.906539 - 030.9038588 - fax. +39-030.9038061 - Sede Ghedi: Via Caravaggio, 10 - 25016 - tel. +39-030.901700 - 030.9050031 - fax. +39-030.9059077